

**83 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (20)
Soriano al Cimino, 15 dicembre 1746. (Originale AGCP)**

Approva il ritiro mensile. Con una devota esortazione annunzia alla comunità le feste natalizie, stimolando tutti all'esercizio delle virtù.

Iesus.

Car.mo ed amat.mo P. Rettore,

Sento nella sua carissima la carità che manderà del pesce, e lunedì prossimo si manderà a prendere. Godo che Confr. Bonaventura sia andato all'Isola, ed è stato ben risoluto di mandarlo accompagnato, ecc. Dei chierici che V. R. mi dice da mandarsi a quaresima non ne ho punto di memoria, né mi ricordo di quali chierici V. R. parli; mi farà carità di ricordarmelo, tanto più che qualcuno di queste parti che mostrava gran desiderio, non è più comparso, massime quei di Vetralla.

Circa all'elezione del sindaco V. R. faccia quello stima bene con la solita sua prudenza e carità, per vantaggio del Ritiro. Le reliquie se non vado a Roma non ho via di provvederle, ma se Dio mi ci manderà, avrò campo di servire sicuramente l'accennato benefattore. Io ho preveduto e provveduto ai bisogni... per quanto però *urgeat necessitas, aliter ecc.*

Scrivo al signor D. Atanasio per le buone feste, ecc., e procurerò render servita Maddalena(1).

Godò che V. R. muoia spesso, anzi ogni giorno, per vivere in Dio e per Iddio e tutto sepolto in Gesù Cristo. Non posso esprimere quanto goda e sia tenuto al P. Direttore per aver introdotto sì santa pratica del giorno d'apparecchio alla morte, e spero introdurlo in tutti i Ritiri (2); onde a suo tempo me ne manderanno il metodo, ecc.

Le mando la copia del rito approvato per la vestizione e professione (3). Nell'altra posta l'avvisai dei postulanti d'Orvieto, come pure dei due soggetti che vengono dal Piemonte, e le mandai acclusa la lettera del canonico Rondone: spero avrà ricevuto tutto. Suor Cherubina ha fatto un fervoroso memoriale per la nota fondazione dell'Isola e l'ha inviato alla Principessa ed una copia a me.

Ora invoco lo Spirito Santo, acciò mi dia lumi abbondanti per annunziare a codesta piissima comunità la vera allegrezza nelle prossime sante feste.

Annuntio vobis gaudium magnum, quia cito veniet salus nostra (4). Ecco il povero peccatore Paolo ai piedi di tutta codesta piissima comunità del sacro Ritiro della Presentazione di Maria SS.ma, il quale dopo avere con la faccia a terra chiesto umilmente perdono a tutti i suoi carissimi Fratelli dei cattivi esempi dati e che non cessa di dare con la sua vita tepida e piena di vizi, pregandoli per pura carità loro a supplicare la somma infinita misericordia di Dio a perdonargli i suoi gravissimi peccati, cattivi esempi, inosservanze e tepidezze, si prende la confidenza in Gesù Cristo, come loro indeg.mo ed inutile servo, di annunziargli la vera allegrezza, gaudio e pace nella vicina Solennità Natalizia.

E non ho forse ragione, o carissimi, d'annunziarvi la vera allegrezza, mentre anch'io, che (*in veritate non ficta*) sono sì gran peccatore, devo a maggior segno rallegrarmi in sì grande solennità, perché il dolce Infante Divino m'invita con tanto sviscerato amore al perdono? Si rallegrino dunque, o carissimi ed amantissimi Fratelli in Gesù Cristo, *et deponentes veterem hominem cum actibus suis, induimini Dominum nostrum Iesum Christum* [cf Col 3, 9].

E giacché il dolcissimo Gesù nasce nella nostra commemorazione in questa sopra soavissima Solennità, facciamoci ancor noi bambini con esso, nascondendoci sempre più nel nostro vero nulla, umili, semplici come bambini, con l'esatta obbedienza, schiettezza, chiarezza di coscienza, amore alla santa povertà, amore grande al patire, e soprattutto una vera semplicità fanciullesca, nella vera, esatta osservanza

delle sante Regole e Costituzioni, senza avere ardire d'interpretarle, né glossarle in senso largo, né in qualunque altra maniera, perché *arcta est via, quae ducit ad vitam* [Mt 7, 14]; ma lasciarci governare, dirigere e maneggiare dai nostri superiori, che il buon Dio ha posto a governare e dirigere questa povera Congregazione; e così saremo veri imitatori del dolce Bambino Gesù, che si lasciava in tutto abbandonato alla cura della sua Divina Madre Maria Purissima, Santissima ed Immacolata.

Con queste belle e sante virtù si disporranno ad essere ammessi in quella sacra capanna, ed ivi con i loro sacri ed infuocati affetti riscaldano il dolce Divino Infante, che per accender fuoco di sant'amore nei nostri petti trema esso di freddo. Ah, carissimi! Meditate con attenzione il gran Mistero; ponderate gl'incomodi, il freddo, la povertà del luogo e di tutto il bisognevole, in cui si ritrovò Gesù, Maria Santissima e San Giuseppe; e spero vivamente in Dio che v'infervoriate con fortissime risoluzioni d'attendere a gran santità, con esser veri imitatori di Gesù, Maria Santissima e San Giuseppe. Ma si ricordino che dalla vera santità non vanno disgiunte le pene e le tribolazioni *intus et foris*, battaglie grandi da' nemici visibili ed invisibili, pene di corpo e di spirito, desolazioni ed aridità lunghe; poiché *omnes, qui pie volunt vivere in Christo Iesu persecutionem patientur* [2Tim 3, 12], e per quella parolina *persecutionem patientur*, s'intende ogni sorta di travagli, dai diavoli o dagli uomini, o dalla nostra carne ribelle, ecc.

Animo grande, o carissimi! e si ricordino che *sicut ille ambulavit, ita et nos oportet ambulare* [cf 1 Gv 2, 6]. Non bisogna servire Dio per le consolazioni, ma perché merita d'essere servito, e suole S. D. M. privare i servi suoi *ad tempus* delle consolazioni, acciò imparino a servirlo per puro amore e farsi gran servi suoi fedelissimi.

Nelle maggiori solennità suole S. D. M. anche ai grandi servi suoi di privarli delle consolazioni spirituali per fare di loro prova grande di fede e della loro fedeltà. Dunque *sursum corda*, in alto i nostri cuori, per servire *corde magno et animo volenti* [2Mac 1, 3] il nostro grande Iddio e Salvatore nostro Gesù Cristo in purissima fede ed amore. Amen.

Adesso vengo in spirito ad abbracciare tutti in Gesù Cristo. Primo: abbraccio e do le buone feste con la pace di Gesù Cristo al molto reverendo P. Rettore ed a tutti i reverendi sacerdoti, chierici e laici professi, suoi carissimi figli: sia la pace con loro e preghino molto per me indegnissimo.

Abbraccio e do le buone feste con la pace santissima di Gesù Cristo al molto reverendo P. Direttore con tutti i suoi carissimi figli novizi; sia la santa pace con loro, e li prego raccomandarmi molto a Dio, ché il bisogno è grande.

Nella s.ma notte natalizia celebrerò i divini misteri per tutta la povera nostra Congregazione, e porrò i cuori di tutti i professi e novizi nelle sacre fascie del dolce Bambino, acciò glieli vivifichi, conforti, infiammi e santifichi per fare cose grandi per la gloria di Dio. Pregherò Maria SS.ma che gliel'innaffi con quel prezioso liquore del suo latte purissimo. Amen.

Bramo che nella processione che si farà in quella santissima notte portando il S. Bambino col canto devotissimo della pastorale che tutti i religiosi abbiano il loro lume in mano, perché l'anno passato vidi ch'era buio per il convento e faceva mala vista. Dunque tutti, tutti abbiano almeno un moccolo, che la funzione sarà più devota, e procurare che sia ben provato il canto, per maggior divozione.

Resto abbracciandola nel Cuore di Gesù. La prego aversi cura; mi saluti tutti i missionari, li aspetto oggi o dimani: io vado stando meglio: *Deo gratias*.

Ritiro di S. Eutizio ai 15 dicembre 1746.

Potrà far la carità di far leggere il paragrafo di buone feste sino al fine nel capitolo di venerdì, avanti la vigilia.

Suo vero Servo
Paolo della Croce

83

1. Domestica della signora Maria Giovanna Venturi in Grazi.
2. Era un giorno di ritiro spirituale dedicato all'esame particolare di coscienza meditando sulla morte e sul giudizio che ci attende dopo di essa. Paolo la prescrisse alle monache passioniste: <Nel fine di ogni mese tutte faranno il ritiro per pensare ad apprendere una vera, buona e santa morte, facendo uno scrutinio particolare delle loro coscienze, e faranno la conferenza col Confessore>: *Regole Costituzioni*, I parte n. 218.
3. Fu approvato per <rescritto> da Benedetto XIV, il 16/09/1746.
4. Dalla liturgia natalizia.